

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 13 MARZO 2007

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti. Prego il Segretario di procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

19 Consiglieri. La seduta è valida.

Nomino scrutatori i Consiglieri Naldi, Giovanni Venturi e Rubini.

Approviamo il verbale della seduta del 24 gennaio.

Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta: restano quelle del Consigliere Lenzi, restano inscritte.

Vigarani: ha risposto il Vice Presidente Giacomo Venturi sulla misura che la Provincia intende assumere di intesa con il Comune di Vergato per lo sviluppo urbanistico. Risposta scritta. Bene.

Dichiarazioni di apertura: non c'è nessuno.

Comunicazioni? Due. Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie signor Presidente.

Come dichiarazione di apertura è sostanzialmente la presa d'atto di un dibattito che si è svolto recentemente in Commissione. Già notizie stampa ci danno per scontato che il parco eolico è stato approvato in Giunta, sia pure a maggioranza. Volevo che rimanesse traccia in Consiglio come comunicazione ufficiale che nonostante la richiesta del Consiglio di soprassedere per una settimana affinché i documenti che ci erano stati consegnati potessero essere esaminati ed eventualmente discussi in una prossima

BOZZA NON CORRETTA

Commissione la Giunta ha deliberato in materia. Nonostante che i tempi fossero assai ritardati rispetto ai tempi ultimi che la legge poneva all'amministrazione, il 28 di gennaio erano questi termini ultimi, sono stati ampiamente sforati. Nonostante questo sforamento dovuto a quasi un magico, miracoloso modificarsi dei pareri che accompagnano la delibera di Giunta non si è ritenuto di concedere al Consiglio la possibilità di esaminare attentamente e di discutere con cognizione di causa il problema.

Rimarco che la Giunta, nonostante le richieste di Consiglio, ha pervicacemente proseguito sulla sua strada in un tema che è assai dibattuto e che è ancora in carenza di normative sia nazionali che regionali che internazionali. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Passiamo alle comunicazioni della Giunta. Ne ho due. Prego Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Troverete sui banchi del Consiglio Provinciale un testo a cui tenevo moltissimo perché è stato fatto per festeggiare i 50 anni del Circolo della musica di Imola che, oltre ad essere una delle più prestigiose associazioni musicali italiane, è anche una di quelle più antiche sul territorio della Provincia di Bologna. Il libro è suddiviso in due parti: una parte sul linguaggio della musica che dà anche atto dei tanti libretti e dei tanti programmi degli ultimi 50 anni del Circolo, molto seguiti e sostenuti dalla Provincia, loro sono all'interno della legge 13 e quindi del patto con la Regione Emilia Romagna; e la seconda parte inquadra invece la storia del Circolo nell'ambito delle vicende musicali del 900 su tutto il contesto nazionale. Il Circolo ci teneva moltissimo a farne dono al Consiglio Provinciale e mi faceva piacere quindi che fosse oggi sui banchi del Consiglio.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Piccolo disguido. Facciamo un passo indietro: c'è una dichiarazione anche del Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Avevo capito che ci fossero due dichiarazioni di Consiglieri prima della mia e quindi non avevo ancora prenotato.

Soltanto rapidamente per ricordare che oggi ricorre tristemente il ventesimo anniversario di un gravissimo incidente sul lavoro che provocò la fine terribile di 13 lavoratori impiegati sulla "Elisabetta Montanari", una piccola motonave gasiera che era in quel momento in lavori di ristrutturazione e di pulizia al porto di Ravenna. Lo voglio ricordare non soltanto per il momento ovviamente di ricordo di una vicenda così triste. Voi sapete, siamo già intervenuti spesso su questo argomento, lo leghiamo ad una attualità degli avvenimenti. Sono di ieri tre ulteriori morti sul lavoro.

Voglio ricordare che tra i caduti di quell'incidente qualcuno fu messo in regola a fatti avvenuti, con i corpi stesi sulla banchina del porto di Ravenna qualcuno andò a casa di uno dei ragazzi deceduti e senza dire niente alla famiglia chiese il libretto di lavoro. Con quel libretto di lavoro procedettero alla messa in regola. Ovviamente la cosa risultò in uno dei fatti processuali cui quella vicenda ha dato vita.

L'ho voluto ricordare anche con una nota personale, perché in quel tempo nel tempo libero lavoravo proprio vicino al porto di Ravenna alla manutenzione di piccole imbarcazioni, perché credo che sia opportuno anche in seguito alle discussioni che abbiamo fatto su questo tema in quest'aula che questo Consiglio Provinciale pensi in tempi non biblici ad affrontare questo argomento non tanto in termini legislativi quanto in termini di vicinanza e di

BOZZA NON CORRETTA

testimonianza a tutti coloro che si trovano in condizioni di precarietà di lavoro e di vita, precarietà tale da poterne pregiudicare l'esistenza stessa. Soltanto queste parole per richiamare alla memoria di tutti un fatto così doloroso, ma per poterne trarre anche qualche motivo di speranza e di buon lavoro per questa assemblea. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola all'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Comunico al Consiglio che successivamente alla discussione nella IV e VII Commissione di venerdì pomeriggio questa mattina la Giunta Provinciale ha assunto la delibera recepimento della Valutazione di Impatto Ambientale con esito favorevole per il Parco eolico dei Casoni di Romagna. Delibera che ai sensi della 387 del 2003 comporta l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto. Si tratta del più grande impianto eolico del nord Italia con 13,6 MW. È stata recepita peraltro la prescrizione della Regione Emilia Romagna che ha richiesto la riduzione del numero degli aerogeneratori da 19 a 16.

Mi pare di sottolineare come il merito squisitamente tecnico della delibera in sintonia con la 387 nazionale che richiamavo prima e la 26 regionale del 2004 fosse racchiuso nel perimetro della Valutazione di Impatto Ambientale. Un procedimento che ha richiesto oltre 500 giorni di lavoro e che si è concluso con l'esito positivo che poc'anzi richiamavo. Io sono contento di poter riportare questa notizia, questa informazione al Consiglio. La dichiarazione di apertura del Consigliere Guidotti mi impone l'obbligo di puntualizzare che nella Commissione di venerdì è stata avanzata la richiesta da parte di alcuni Consiglieri Commissari di sospendere la decisione. La richiesta di

BOZZA NON CORRETTA

alcuni Consiglieri Commissari non è la richiesta della Commissione. Io ho riportato la richiesta di questi alcuni Consiglieri Commissari nella Giunta di questa mattina e la Giunta ha ritenuto di deliberare. Cosa peraltro assolutamente in linea e coerente con le sue responsabilità e con i tempi prescritti dalla legge. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata. Le inevasse erano tre. L'Assessore Strada è pronto. Quella del Consigliere Finelli in merito ai bocconi avvelenati. Prego Assessore.

ASSESSORE STRADA:

A questo vi è da aggiungere anche l'interrogazione proposta dal Vice Presidente Sabbioni relativa ai lupi e al ritrovamento di un lupo, a dire la verità di tre carcasse di animali riferiti al lupo negli ultimi tempi. Quindi darò un'informazione un po' più articolata rispetto al tema dei bocconi avvelenati e quindi anche in riferimento ai lupi. Cerco di dare un'informazione relativa anche un po' alla storia, quindi mi prendo due minuti per dare una informazione che mi auguro sia in qualche modo esaustiva rispetto anche a come noi arriviamo alla situazione odierna.

Al fine di un inquadramento generale del fenomeno è opportuno ricordare che fin dal '77 nel nostro paese i predatori, quali carnivori ed altri, sono stati perseguitati in forza di un testo, allora unico, che risaliva al '39 che considerava questi tipi di animali come nocivi e quindi come tali erano perseguibili e anche cacciabili. Con l'entrata in vigore della legge 27 del '77 veniva vietato l'uso di sostanze tossiche e veleni, nonché di tagliole, lacci e congegni similari per la cattura della fauna selvatica. Il divieto è stato confermato con

BOZZA NON CORRETTA

l'attuale legge, la 157, riguardante appunto le norme per la protezione della fauna selvatica e per la fauna selvatica. Allo stato attuale la legge 157 eleva ulteriormente il livello di protezione legale per tutte le specie di accipitriformi, falconiformi, strigiformi, nonché per il lupo, lince e orso presenti sul nostro territorio. Quindi di fatto le considera specie protetta. Difatti dopo trent'anni dal divieto l'utilizzo di esche avvelenate su tutto il territorio nazionale è un fenomeno drammaticamente attuale e le cause principali possono essere ricondotte al controllo illegale di predatori, volpe, faina, lupo e di altre piccole specie, i piccioni, che normalmente producono dei danni. I bocconi maggiormente utilizzati sono bocconi che vengono utilizzati sotto varie forme, da uova a formaggio, a salsicce, tutte avvelenate, questi sono i metodi utilizzati.

Alla luce di questa situazione che investe anche la Provincia di Bologna in forma importante si è costituito recentemente una task-force ed un pull di soggetti che hanno il compito di ridurre al minimo la presenza, la pratica e il ricorso all'utilizzo dei bocconi avvelenati.

Ne fanno parte i rappresentanti degli assessorati provinciali all'ambiente, alla sanità e al servizio sviluppo e tutela della fauna, i guardia caccia dei parchi, il corpo forestale, i Carabinieri del NOE, le guardie volontarie ed associazioni di tutela ambientale.

Da qui nasce una task-force che ha appunto questo compito, il compito di controllo del territorio e di un'attenzione particolare al fine di ridurre al minimo il ricorso della pratica del boccone avvelenato, e quindi attraverso la prevenzione e anche ovviamente la repressione di tale sistema.

Sulla questione sempre legata ai bocconi avvelenati si pone anche ciò che è avvenuto nell'arco di questo anno e cioè nell'arco dell'anno del 2007 sono state ritrovate le carcasse di tre animali riconducibili presumibilmente a

BOZZA NON CORRETTA

lupi, precisamente il 2 febbraio del 2007 a Castel del Rio, il 15 febbraio nel comune di Castel di Casio e l'ultimo, in ordine cronologico, il 20 marzo nel Comune di Monghidoro.

Sono tre ritrovamenti che sono riconducibili alla pratica dell'avvelenamento, però le analisi sono tuttora in corso, è stato coinvolto l'Istituto Nazionale della fauna selvatica che attraverso il prelievo di campioni dovrà sancire effettivamente quali sono state le modalità di decesso, anche se per il caso che riguarda Castel di Casio, e cioè la femmina del peso di 20 chili, il sospetto principale è investimento stradale, ma non si esclude il sospetto di avvelenamento.

Per quanto riguarda quello del 15 febbraio come quella del 20 febbraio sono in corso le verifiche e l'ipotesi principale è che sia sospetto di avvelenamento.

Per concludere, per dare un'informazione esaustiva rispetto al tema e alla pratica assurda ed incredibile del ricorso dei bocconi avvelenati nel corso dell'anno 2006 abbiamo avuto 18 segnalazioni rispetto ad animali che sono morti a seguito di avvelenamento. Principalmente cani ma anche animali tipo poiane, gheppio, piccione, questo è un po' il quadro complessivo.

PRESIDENTE:

Come avevamo detto in questi casi c'è la possibilità di replica, tre minuti, prego Consigliere Finelli, poi ci sono le interpellanze.

CONSIGLIERE FINELLI:

Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore, io mi auguro che questa task-force possa diminuire, non voglio dire eliminare, questa è una cosa ricorrente.

Voglio precisare che mi aspetto questo non tanto e non solo per la salvaguardia di questi animali ma perché gli obiettivi sono molteplici, dal piccione al lupo, e non vanno nella direzione neanche di quelli che in maniera,

BOZZA NON CORRETTA

come diceva l'Assessore, in maniera... come dire, barbara mettono questi bocconi, perché in realtà c'è una rottura di equilibrio fra predatori ed animali che non fa il gioco neanche degli stessi cacciatori.

Il più delle volte, e spesso capita che siano proprio cani da caccia che rimangono vittime, l'obiettivo non è solo la salvaguardia di questi animali, alcuni anche con il rischio di estinzione, ma proprio della salvaguardia degli animali di affezione che possono incorrere in questa cosa, ma Dio non voglia, anche di essere umani, soprattutto bambini perché questa gente senza scrupoli spesso, perché noi lo vediamo anche con gli animali, con i cani da compagnia, rimangono vittime di questi bocconi anche in luoghi accessibili al grande pubblico e quindi anche ai bambini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Ringrazio per la possibilità di intervenire su questo tema, la mia era una question time per cui rilevo con piacere la possibilità di intervenire, che mi dà modo di dire che in questi giorni abbiamo avuto modo di vedere la bozza del Piano Faunistico dove si rileva che, a detta di questa bozza, non c'è la presenza del lupo.

In realtà abbiamo assistito a questi episodi spiacevoli e l'Assessore rispondendo ad un'interrogazione qualche settimana fa diceva che in Appennino ci sono alcune decine di lupi in diversi branchi, in diversi raggruppamenti.

Io credo che si debba innanzitutto prendere atto della presenza del lupo in Appennino, la bozza del Piano Faunistico lo debba quindi recepire affinché anche lì ci sia un calmieramento della presenza del lupo in Appennino perché ritengo che questi avvelenamenti siano il frutto dell'esasperazione di alcuni allevatori, di alcuni

BOZZA NON CORRETTA

montanari, posso anche dire così, che vedono nel lupo una minaccia. Allora credo che questi fenomeni ci debbano fare riflettere e potere in qualche modo elaborare delle misure per cercare di contenere il numero di lupi in Appennino.

Grazie.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Sabbioni aveva due interpellanze sul tema, la 56 e la 66, la 66 la eliminiamo con la replica, la 56 ha un'altra parte che riguarda l'Assessore Burgin, quindi rimane iscritta, depenniamo solo la 66.

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie signor Presidente. Io ringrazio l'Assessore Strada che dei lupi per la verità se ne sta occupando, nel senso che già rispondendo ad una interrogazione ci aveva dato alcuni numeri interessanti che facevano intendere come la presenza del lupo nel nostro Appennino, e anzi nel vasto Appennino, si stia intensificando.

Mi sembra che, adesso non per contraddire Lorenzini ma mentre sfogliavamo il piano c'è qualcosa, ci sono alcune pagine nel Piano Faunistico Provinciale sul problema del lupo che è un problema comunque, sono d'accordo con il collega Lorenzini, che va monitorato con grande attenzione perché soprattutto in montagna il lupo, se non altro per una questione anche di atavica memoria, continua a fare paura, tant'è che poi ci sono molti detti anche, si dice "In bocca al lupo" ma soprattutto si dice "Crepì il lupo".

Quindi c'è ancora una paura del lupo che è stata tramandata nei proverbi di uso più comune, quindi il "Crepì il lupo" è obiettivamente qualcosa che si continua a dire anche quando i lupi in Appennino non c'erano più, adesso che sono tornati qualcuno in effetti dice "Crepì il lupo", qualcuno mette i bocconi avvelenati per ammazzare i lupi e qualche danno i lupi agli animali ovviamente lo danno,

BOZZA NON CORRETTA

perché poi bisogna che i lupi mangino, quindi o gli portiamo noi da mangiare oppure fanno i predatori.

Io però credo che bisogna trovare un equilibrio, cioè sono fermamente contrario all'eliminazione dei lupi, nel senso che nel nostro Appennino hanno rappresentato una presenza significativa, se fossero delle centinaia e centinaia mi rendo conto, ma siccome l'uomo non lo attaccano possono attaccare in effetti qualche animale, si tratterà di intervenire con dei risarcimenti.

Io non so se sono previsti dei risarcimenti, se non fossero previsti credo che di fronte all'attacco del lupo che mangia la pecora o mangia due pecore possa intervenire la Provincia attraverso un risarcimento congruo.

Però arrivare alla caccia al lupo, all'eliminazione del lupo che fra l'altro non è possibile per Legge, cioè noi dobbiamo avere presente che non è possibile per Legge, quindi dobbiamo contrastare le azione di chi andando al di là della Legge mette i bocconi avvelenati, che è un problema che io adesso avverto per i lupi ma lo abbiamo visto anche per l'Oasi La Rizza e per tante altre cose.

Ci sono persone che ovviamente intervengono facendo piazza pulita di animali che ritengono pericolosi o perlomeno fastidiosi.

Quindi io credo che la Polizia Provinciale debba intervenire su questo tema, ci sono altri settori del piano faunistico ma lo affronteremo, che secondo me meritano maggiore attenzione per quanto riguarda i piani di controllo, ma per il lupo non è neanche possibile.

Quindi io ringrazio l'Assessore Strada e chiedo il massimo di attenzione su questo tema.

PRESIDENTE:

Grazie. La settimana scorsa... una del Consigliere Loporati, "Intervista e interventi della Provincia sul quotidiano Il Sole 24 ORE".

Risponde la Presidente Draghetti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie. Ero in debito di questa risposta, ho verificato che per questa pubblicazione, Sistema Bologna allegata al Sole 24 ORE del 5 marzo non è stata sostenuta alcuna spesa, c'è stato invece un contributo di carattere esclusivamente giornalistico offerto dai nostri servizi di comunicazione che hanno messo a disposizione, su richiesta del Sole 24 ORE, dati e materiali ai colleghi che hanno curato la pubblicazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Di oggi ce ne sono due del Consigliere Leporati, la prima è la "Contestazione al Ministro Fioroni per le 102 classi a tempo pieno escluse".

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Abbiamo potuto verificare direttamente che vi è stata una manifestazione nell'ambito della presenza del Ministro Fioroni qui a Bologna, manifestazione di genitori e di maestri per le 2000 famiglie escluse dal tempo pieno. Abbiamo poi avuto notizia dalla stampa, in data odierna, che il Ministro ha in parte recepito questo disagio e ha aggiunto 32 posti in più per Bologna. Memore della serie di iniziative che la Giunta Provinciale con la Presidente e con l'Assessore Rebaudengo a riguardo dei problemi di collocamento all'inizio dell'anno scolastico, e delle prese di posizione assunte non ho verificato un pari impegno al riguardo dei problemi che stanno fuoriuscendo.

La mia osservazione che era propedeutica a quelle assunzioni di responsabilità o di posizioni da parte della Giunta vale anche oggi, una posizione equilibrata da parte delle istituzioni deve reclamare una posizione paritaria di rispetto, quello che non è avvenuto nell'anno passato io dico.

BOZZA NON CORRETTA

Il Governo Berlusconi una selva di iniziative, con questo Governo tutto viene circoscritto, limitato, neutralizzato, esorcizzato.

PRESIDENTE:

Grazie, la risposta la prossima volta perché non c'è l'Assessore Rebaudengo.

Avevo saltato quelle del Consigliere Sabbioni: "Per superare la crisi del turismo basta il tavolo sulla concertazione".

Prego ha la parola.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Abbiamo letto con attenzione che l'Assessore Strada ha proposto un tavolo insieme ad alcuni soggetti di carattere istituzionale per superare la crisi del turismo. Fra l'altro abbiamo anche letto - mettiamo insieme le cose - che la società Bologna Turismo della quale fa parte anche la Provincia come socio dovrebbe chiudere i battenti, anzi io ho la sensazione precisa che chiuderà i battenti. In attesa che anche questo fatto venga poi portato in Commissione - spero non all'ultimo minuto come è avvenuto per altre situazioni recentemente - chiedo all'Assessore Provinciale Strada se per superare la crisi del turismo basta creare un tavolo. Io credo che non sia sufficiente, però è chiaro che intorno al tavolo ci si siede, si parla, si fanno progetti.

Vorrei capire meglio, sia pure in sintesi perché dovremmo poi fare anche un Consiglio Provinciale su queste tematiche come ci eravamo detti, che cosa si intende fare con questo tavolo per superare la crisi dal turismo che dopo Bologna città della cultura dal 2000 in qualche modo cominciamo ad avvertire anche nel nostro territorio. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Risponde l'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

Io non parlerei di una crisi del turismo. E cercherò di argomentare questa mia affermazione.

Intanto parto da alcuni dati che secondo me sono importanti e che esplicitano per davvero le potenzialità che Bologna ha sul versante dell'offerta e della promozione turistica. Se parliamo di ricettività vediamo Bologna nel nostro panorama regionale essere seconda solo a Rimini. Sono 595 le strutture alberghiere presenti sul nostro territorio. A queste si aggiungono un'offerta importante per quanto riguarda ovviamente l'extra alberghiero: bed & breakfast e possibilità ovviamente anche di altre opzioni e altre soluzioni. Se poi guardiamo proseguendo lo scorrere dei numeri ci accorgiamo che gli arrivi a Bologna sono stati 1.374.000 che colloca Bologna seconda nel panorama emiliano romagnolo solo dopo Rimini dove gli arrivi sono stati 2.798.000. Se traduciamo questi arrivi in presenze, e cioè quante giornate queste persone che sono arrivate rimangono sul territorio, ecco, qui nasce una prima riflessione perché Rimini pur avendo 2.798.000 arrivi ha qualcosa come 15 milioni di presenze, quindi vuol dire che queste persone che sono arrivate a Rimini mediamente sono rimaste sul territorio per sette giorni. Bologna 3.304.000 a fronte di 1.374.000 arrivi, e quindi la media è di 2,3 giorni di permanenza. Questo perché? Perché da sempre a Bologna la maggioranza degli arrivi dei turisti che arrivano a Bologna sono spinti da una forma di turismo che è strettamente legato all'offerta fieristica e in parte molto minore all'offerta congressuale.

Credo che la sfida da portare avanti per il futuro è quella di mantenere il livello molto alto in termini di

BOZZA NON CORRETTA

offerta fieristica, quindi legato al turismo delle fiere, ma scommettere per davvero anche sul turismo che è legato ad altre forme, quindi il turismo di svago legato all'offerta degli eventi, alle offerte culturali. ai prodotti enogastronomici, all'ambientale e quanto altro.

In questo contesto credo che ci sia le possibilità per davvero sviluppare un strategia di promozione e di commercializzazione del pacchetto turistico molto interessante.

Alla luce di queste considerazioni due riflessioni veloci. Tema "Bologna Turismo". "Bologna Turismo" è una società in cui noi abbiamo una partecipazione seppure minima del 10%. 80% è Comune di Bologna e 10% è Camera di Commercio. Nasce principalmente per svolgere azione di informazione e accoglienza turistica, quindi il funzionamento degli IAT, degli uffici di informazione e accoglienza turistica. Poi a seguito dell'evento "Bologna capitale europea della cultura 2000" svolge anche altre funzioni che sono appunto anche quella della promozione turistica e quant'altro. Oggi la decisione è una decisione che vede il ritorno per quanto riguarda l'attività di "Bologna Turismo" all'origine, e cioè al tema dell'accoglienza e dell'informazione turistica.

Recentemente c'è stato accordo con le organizzazioni sindacali da parte del Comune di Bologna, che è il socio più importante con l'80%, che in qualche modo prevede il passaggio attraverso concorso pubblico del personale di "Bologna Turismo" all'interno del Comune di Bologna. A seguito di questa situazione è del tutto evidente, e alla luce delle considerazioni che facevo io legate alle grandi potenzialità del turismo che noi abbiamo, è del tutto evidente che è necessario dare vita ad un tavolo di concertazione che metta insieme pubblico e privato.

Laddove si creano le giuste sinergie, si fa sistema tra pubblico e privato, che si accolgono e si raccolgono i frutti migliori. Il pubblico che deve promuovere la

BOZZA NON CORRETTA

conoscenza di un territorio ai fini turistici, il privato che deve tradurre questa promozione e questa conoscenza in pacchetti turistici. Ecco perché la settimana scorsa c'è stato un incontro tra Provincia, Comune di Bologna, Camera di Commercio e Azienda di Promozione Turistica APT per sviluppare una strategia e per la realizzazione di un tavolo di regia unica che porti avanti proposte e progetti turistici, realizzazione di eventi e collaborazione anche con il privato. È un primo passo a cui deve necessariamente fare seguito anche il confronto e il coinvolgimento dei privati, quindi club di prodotto, le associazioni di categoria ma anche altri soggetti che sono assolutamente indispensabili per una nuova cultura della promozione turistica che sono la Fiera, la aeroporto, l'Università, le fondazioni e quant'altro. Se noi riusciamo a realizzare attorno a quest'idea un progetto di sistema io credo che si volti pagina rispetto al fatto che Bologna grazie alle grandi potenzialità che ha da un punto di vista ricettivo, grazie alle grandi eccellenze turistiche che ha può a pieno titolo diventare una città turistica a tutto tondo.

PRESIDENTE:

La seconda è sulla crisi idrica.

CONSIGLIERE SABBIONI:

... perché potremmo avere problemi di siccità. Allora, poiché già in spasto devo dare atto l'assessore burgin ci avevideodetto attenzioche perché potremmo avere una crisi idrici e questo faccia onore che ha avideoto la stessa prevendente prima ancora del Presidente del Consiglio, però bisogna arrivare ai fatti, poiché si avvideocina la primavera l'estate piove poco e in effetti chi può guarda i fiumi torrenti etc. etc. vede che sono molto bassi della portata e quindi le falde probabilmente statno soffendo pesantemente chedo all'assessore burgin al di là dpi quei riduttore acqua che abbiamo messo negli immobili della

BOZZA NON CORRETTA

provincia quali sono i piani della provincia per il risparmio idrico e eventualmente se ne avesse la competenza la approvazione idrica a evitare che ci possano essere problemi in un prossimo futuro?

ASSESSORE BURGIN:

Ringrazio il Vice Presidente Sabbioni per questo richiamo che al di là delle preveggenze pone l'accento su un problema reale. Alcuni mesi fa ho segnalato credo in risposta a qualche interrogazione

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La seconda del Consigliere Sabbioni relativa alla circolare Prodi sulla crisi idrica.

CONSIGLIERE SABBIONI:

C'è una circolare del Presidente del Consiglio, Romano Prodi, che con grande preveggenza ha scritto a tutti i Prefetti e agli enti territoriali dicendo attenzione perché potremmo avere problemi di siccità. Allora, siccome già in passato devo dare atto l'Assessore Burgin ci aveva detto anche lui attenzione perché potremmo avere una crisi idrica, credo che questo faccia onore all'Assessore alla Provincia che ha avuto la stessa preveggenza. È stato preveggenze prima ancora del Presidente del Consiglio. Però adesso bisogna arrivare ai fatti.

Siccome si avvicina la primavera, si avvicina l'estate, piove poco e in effetti chi può guardare i fiumi e torrenti vede che sono molto bassi dal punto di vista della portata, e quindi anche le falde probabilmente stanno soffrendo pesantemente, chiedo all'Assessore Burgin, al di là di quei riduttori di acqua che abbiamo messo anche negli immobili della Provincia, quali sono i piani della Provincia per quanto riguarda il risparmio idrico ed eventualmente, se ne avesse la competenza, l'approvvigionamento idrico ad

BOZZA NON CORRETTA

evitare che ci possano essere problemi in un prossimo futuro? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Ringrazio il Vice Presidente Sabbioni per questo richiamo che, al di là delle preveggenze che egli sottolineava, pone l'accento su un problema reale. Io alcuni mesi fa ho segnalato, credo in risposta a qualche interrogazione, che si stavano verificando a livello globale le condizioni che i climatologi chiamano "El Nino", che precedettero l'estate del 2003 che tutti ricordiamo a memoria nostra come la più siccitosa e calda che abbiamo mai conosciuto in Italia. Siamo in quest'inverno nelle medesime condizioni che precedettero quell'estate 2003, e in più usciamo da un inverno che non ha visto sulla nostra pianura alcuna nevicata, né alcuna pioggia di rilievo. Gli estensimetri che l'autorità tecnica di bacino con l'ARPA hanno posizionato sul nostro territorio non rilevano alcuna dilatazione del terreno, cosa abbastanza normale in inverno dovuta evidentemente all'assorbimento d'acqua. Siamo dunque in queste condizioni.

Il presidente Prodi ha emanato questa circolare che può essere letta su tutti i principali siti e invita e sensibilizza Ministri, Prefetture ed enti locali su un problema generalizzato che viene definito di sensibile deficit idrico. E questa circolare contiene indicazioni operative per fronteggiare eventuali crisi idriche. Noi siamo da tempo impegnati con un'azione presso la cittadinanza. Questi riduttori di flusso che a volte banalmente vengono definiti aggeggini in realtà consentono risparmi idrici dell'ordine del 30% al rubinetto e dunque possono effettivamente incidere sui consumi domestici. Cosa

BOZZA NON CORRETTA

peraltro che comincia ad essere rilevabile anche a livello macro. Il rapporto della sostenibilità, che molto presto la Provincia di Bologna pubblicherà essendo già in fase di stampa, mostra per la prima volta una riduzione dei consumi idrici, contenuti evidentemente, ma per la prima volta si interrompe quel trend di crescita che sembrava ineluttabile. Dunque l'azione presso la cittadinanza e la distribuzione di questi riduttori su scala che comincia evidentemente ad essere rilevante porta a risultati misurabili. Noi siamo quindi oltre le buone pratiche. Questo non basterà. Certamente occorrono azioni ad effetto. Noi abbiamo sviluppato il progetto di Castel San Pietro che presto comincerà a darci risultati misurabili. Nel frattempo lo stiamo estendendo a Ozzano per produrre esempi su vasta scala di come un'iniziativa che mette assieme la tecnologia di questi riduttori con una sensibilizzazione importante della cittadinanza attraverso anche le associazioni presenti sul territorio e non solo gli enti pubblici possa portare dei risultati. Questo attiene evidentemente il settore civile che vale in cifra tonda 100 dei 270 m³ di acqua complessivamente consumati sulla nostra provincia.

Sul tema il tema più rilevante, almeno dal punto di vista quantitativo, è quello dell'agricoltura su cui ci sono ... le azioni per la messa a norma dei depuratori. Il Piano dell'Agenzia d'Ambito porterà a norma i nostri depuratori entro il 2009 recependo i dettami della 152 e parallelamente apriremo quanto prima un'azione di recupero di vecchi invasi di cava nel tratto Sasso Marconi Casalecchio per offrire alla stagione estiva una disponibilità dell'ordine di un milione di metri cubi di acqua sul tratto a livello complessivo della nostra rete fluviale più critico in assoluto.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Leporati: il Nobel Carlo Rubbia, consulente del Governo Prodi, ha affermato che è inutile insistere con l'energia eolica. Inizia da qui per parlare dell'impianto. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Proprio il giorno nel quale ci siamo misurati anche aspramente nel confronto politico Giunta e Commissioni a riguardo dell'ok al Parco eolico i Comuni di Monterenzio, Castel Del Rio, località Casoni di Romagna, Rubbia ha nominato del Governo Prodi, rilasciava un'intervista che era in quel giorno pubblicata dal Corriere della Sera, dove palesemente focalizzava l'interesse italiano non sul energia eolica definita dal nobel per la fisica vento inutile. Quindi, un'Amministrazione molto attenta, visto che il vostro consulente doveva quanto meno, non tanto passi se lo dicono i Consiglieri Provinciali, ma se lo dice il nobel che é il consulente del Governo Prodi forse qualche cosa di vero ci potrà essere.

Correlato a questo non vi è una legislazione regionale che sia proprio finalizzata alla realizzazione di questi impianti, manca una legislazione regionale, perché è in itinere un accordo interministeriale tra di diversi Ministeri, avete dato il va bene al parco eolico più grande del nord e quindi vi assumete una responsabilità politica, per cui sicuramente l'ondata di contrarietà passerà alle aule dei Tribunali e quindi non è che avete fatto delle scelte di poco conto, cioè tutto quello che era da rispettare non lo avete rispettato, addirittura siamo in possesso di una mozione di Maggioranza proposta dai Consiglieri Ugo Mazza, Daniele Guerra, Leonardo Masella, Donatella Bortolazzi, Gianluca Borghi, Del Chiappo Renato e Nanni Paolo nel quale non c'è nessuno della Opposizione, ma c'è sono Consiglieri di Maggioranza che prevedono, hanno previsto con questa richiesta la richiesta di una moratoria.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi, in vacanza legislativa con una dichiarazione nella quale il nobel della fisica parlando di energie rinnovabili molto più chiacchierate, ma poco coltivate, è inutile insistere con l'energia eolica, perché di vento ce ne è poco nella penisola al contrario del Paesi del nord e dell'Irlanda, invece il sole è l'unica sorgente che abbiamo abbondante e ancora da sfruttare.

Assessore Burgin lei è in difetto anche riguardo al nobel della fisica e quindi do più retta al nobel che all'Assessore Burgin.

PRESIDENTE:

Assessore Burgin, prego.

ASSESSORE BURGIN:

Consigliere Leporati, avverto un disagio che vorrei condividere con lei, perché non ho capito qual è la domanda.

La frase Rubia dice che non dovevamo fare il parco eolico, mi perdoni Consigliere Leporati, ma mi sto esprimendo proprio nel tentativo di rispondere precisamente alla sua domanda, perché se lei mi dice Rubia ha detto di non fare il parco eolico è un'affermazione, non vedo la forma interrogativa in questa affermazione.

Siccome lei l'altro pomeriggio ha abbandonato la seduta dicendo che io non rispondevo alle sue domande e poi andando a casa mi sono chiesto ma io sono convinto di avere risposto a tutto e ho ascoltato le registrazioni e sono convinto di avere risposto a tutto, vorrei capire, proprio per arricchire il nostro confronto, per la sua domanda, altrimenti...

Allora interpreto... mi sono caduti i fogli, lei sa che successe anche a De Gasperi nel '46 e quindi se possono cadere i fogli si raccolgono.

Lo facevo per sdrammatizzare questa situazione, in cui premetto che non ho inteso alcuna forma interrogativa nel

BOZZA NON CORRETTA

suo intervento, ma recepisco questo suo intervento come una sollecitazione affinché io esprima un'opinione su quanto lei mi sta ostentando tratto dal Corriere della Sera che ho letto anche io e quindi mi accingo a esprimere un commento, se questo è cioè che lei mi sta chiedendo, se lei mi sta chiedendo qualcosa altro mi dico cosa mi sta chiedendo.

Consigliere Leporati è assolutamente un piacere venire al nocciolo quando si è capito dove è il nocciolo.

Io ho letto tutto questo, il potenziale eolico in Italia è quantificato da studi ministeriali nell'ordine di 15 mila megawatt, oggi noi ne abbiamo installati un migliaio in cifra tonda, la Germania ne ha installati 18 mila, la Danimarca ne ha installati circa 10 mila ed è un Paese piccino.

Ora è assolutamente evidente, che, ragionando in termini di prospettiva questo nostro Paese non potrà coprire il fabbisogno energetico in percentuali, colga bene quello che sto affermando, così significative come il Paese del nord, la Germania, la Danimarca e l'Olanda, lo potrà coprire in una misura percentualmente meno significativa, mentre un percentuale più significativa rispetto al Nord potrà essere data dal nostro Paese dal solare, dal solare - se lei tutto l'articolo - in particolare quello termodinamico, che il premio nobel Rubia sta sviluppando. Questa non è una tecnologia matura, lo sarà tra dieci anni!

Solare termodinamico, non sto parlando del fotovoltaico, né del solare che scalda l'acqua per le docce, su cui il nostro Governo ha già messo a disposizione strumenti finanziari importanti affinché i cittadini possano già installarlo sul loro tetto. Consigliere Leporati mi meraviglio del suo sorriso, lo interpreto come una totale condivisione di ciò che sto dicendo, per cui quello dico le apre il cuore e lei ha un moto di gioia incredibile.

Tra le tecnologie mature, parlando di fonti rinnovabili, l'unica che oggi, non fra dieci anni, non fra

BOZZA NON CORRETTA

venti, potrà dare al nostro Paese quantità importanti di energia è l'eolico, tra dieci anni sarà diverso, tra venti anni sarà certamente diverso quando il solare termodinamico di Rubia di cui esiste un impianto in Europa nel sud della Spagna sperimentale, diventerà realtà. Nel frattempo in attesa che questo sia che cosa facciamo? Facciamo il solare futuro, cioè continuiamo a fare centrali a turbo gas oggi e a carbone sedicente pulito domani? O facciamo il nucleare per cui ora che un impianto è pronto l'uranio è già finito?

Questo è il tema energetico! Sicuramente è necessario l'efficienza che può dare enormi quantità di energia, a rendere disponibile enormi quantità di energia, ma sul versante dell'impiantistica, oggi la tecnologia matura è quello della eolico, poi è evidente che un ricercatore del livello di Rubia non si occupa di tecnologie mature, ma si occupa delle tecnologie del domani, perché è giusto che questo sia. Allora, Consigliere Leporati se lei vuole dire che lei è contrario al Parco Eolico di Casoli di Romagna, prenda il Corriere, prenda la Repubblica, prenda quello che vuole ma dica che è contrario! Tutti questi infiocchettamenti, questi arzigogoli dove ci portano? Lei l'altro giorno mi ha detto fermi la delibera perché c'è un accordo politico europeo che dice che non bisogna andare verso le fonti rinnovabili, accidenti noi approviamo una delibera che va verso le fonti rinnovabili e lei mi dice di fermarci, lei adesso mi cita una moratoria, quando è facilissimo rispondere che le moratorie sono illegittime, tanto è che le Regioni le hanno fatte e le hanno viste annullate!

Capisco che lei non è d'accordo e sono contento che lei non sia d'accordo, però Consigliere Leporati bellissimo questo ragionamento insieme, credo però che alla fine chi ha la responsabilità di Governo a differenza di altri ha il dovere di decidere e noi questo abbiamo fatto.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo alle interpellanze. Chiedo al Consigliere Lorenzini se è in grado... Restiamo iscritto l'oggetto numero 22.

Passiamo all'oggetto 33: interpellanza dei Consiglieri del gruppo di AN in merito alla riduzione degli stanziamenti nel settore degli indennizzi al comparto agricolo.

Prego Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Presumo che l'interpellanza facesse riferimento al tema dei danni provocati dalla fauna selvatica nei confronti delle attività agricole.

Quest'anno a differenza degli anni precedenti, dove l'indennizzo dei danni prodotti all'agricoltura di competenza della provincia, quindi quando parliamo dei danni di competenza della provincia, parliamo di quelle aree non cacciabili, quindi riserve, osai, parchi, zone protette e quindi non le aree dove normalmente viene esercitata attività venatoria e qui il pagamento dei danni sono di competenza degli ambiti territoriali di caccia, questo anno l'indennità prevista rispetto ai danni definiti risponde ad una percentuale del 52%, quindi vi è una riduzione rispetto agli anni precedenti.

Vi è davvero però una cosa molto, molto interessante, una situazione molto interessante e che riguarda il Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013, all'interno del quale vi è una novità rispetto alle azioni e agli assi e alle misure previste molto, molto interessante e che permette di mettere insieme il tema delle risorse trasferite dalla Regione per pagare i danni dovuti dalla fauna selvatica nelle zone non cacciabili, quindi di competenza della provincia, ma anche disponibilità economiche rispetto al Piano di Sviluppo Rurale.

Leggo quattro righe che sono esplicative rispetto a

BOZZA NON CORRETTA

questo: interventi a favore dice così l'azione 3.11, la misura 3.11, interventi a favore di una gestione faunistica compatibile con gli obiettivi della Legge 8/94, nell'ambito di tale azione saranno finanziati interventi per la realizzazione e ristrutturazione di sentieri e spazi aperti per escursioni naturalistiche, strutture di osservazione naturalistica e per i censimenti, nonché prelievi in selezione, la realizzazione di centri di lavorazione e commercializzazione di selvaggina, la protezione delle colture dai danni provocati dalla fauna selvatica.

Ecco, attraverso questa misura e attraverso delle risorse importanti, si possono per davvero avviare due impegni, si possono realizzare due obiettivi, uno è tutto il tema legato alla multifunzionalità degli agricoltori legati al reddito integrativo, quindi opportunità di reddito integrativo e le citano in maniera molto chiari, l'altro è tutto il tema che riguardano la prevenzione rispetto ai danni, tanto è vero che prevedono risorse proprio per la protezione delle colture dai danni provocati dalla fauna selvatica.

Questa misura assieme alle risorse previste dalla Regione e trasferite alla Provincia a fronte dei danni convenuti, rendono meno difficile la situazione, credo che si possa guardare in prospettiva con cauto ottimismo.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Prendo atto della risposta, di fatto soprattutto le ultime affermazioni che ha fatto, la situazione meno difficile e cauto ottimismo sicuramente testimoniano che siamo in una situazione comunque di difficoltà, situazione di difficoltà che era già emersa dal bilancio di previsione dell'Ente, perché ricordo che nel bilancio di previsione

BOZZA NON CORRETTA

2007 le note tecniche al bilancio stesso criticavano sostanzialmente la carenza del trasferimento di risorse da parte della Regione e quindi l'impossibilità per l'Ente di adempiere a quelli che erano i propri compiti, gli stanziamenti sono stati ulteriormente ridotti.

Io mi rendo conto un po' della difficoltà dell'Ente, non penso e bene o male le parole dell'Assessore lo confermano, che queste risorse che interverranno con il Piano di Sviluppo Rurale possano comunque subire questa mancanza. Di fatto sono soddisfatto della risposta, nel senso che l'assessore è stato abbastanza chiaro, a mio avviso, nel confermare che queste difficoltà permangono. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Oggetto 36, interrogazione dei consiglieri di AN, primo firmatario Guidotti, in merito all'utilizzo del tratto dismesso di autostrada a uso circonvallazione nel paese di Vado. Risponde l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente. Il tema indubbiamente di attualità, considerando che lo scorso Consiglio ho risposto a una question time su questo tema, venerdì è convocata una Commissione, la Quarta Commissione con un'audizione dei comitati, proprio per cominciare a affrontare questo ragionamento. È chiaro che la competenza specifica è del Comune, il quale sta riflettendo, non ha ancora preso posizione, ma ha assunto un impegno in accordo con la Regione e la Provincia, di dare un incarico per capire che cosa significa dal punto di vista ambientale, economico, urbanistico, il mantenimento di una struttura di questo genere. Appena sarà finito il lavoro svolto dai tecnici, è chiaro, ci sarà qualche elemento in più, per cui anche il Comune sarà nelle condizioni di poter scegliere con

BOZZA NON CORRETTA

cognizione di causa. Noi come settore viabilità della Provincia di Bologna abbiamo fatto anche noi un approfondimento per capire che ruolo potevamo svolgere, qual è la nostra posizione rispetto a questa scelta, e siamo arrivati a una conclusione, fermo restando che l'ultima parola è la competenza del Comune, noi lavoreremo con il Comune, che è quella di dire che normalmente quando si ha un'infrastruttura, pensare di demolirla è sempre un problema, anche perché la scelta fu fatta 10- 12 anni fa, in 10- 12 anni è cambiato il mondo, le condizioni del traffico sono modificate, la sensibilità delle comunità locali è aumentata, per cui io vedo che nella provincia di Bologna, dove ci saranno 300- 400 frazioni, tutti i centri abitati ci chiedono di portare fuori il traffico pesante, di allentare la tensione che c'è nei centri abitati. Per cui qui sarebbe in controtendenza, se facessimo un'altra cosa. D'altronde è anche vero che l'opera è così importante dal punto di vista del manufatto che se si decide di essere coerenti con la decisione presa allora, dopodiché si mette per sempre la parola fine di una possibile circonvallazione che ha quel centro abitato, è proprio perché i costi e l'impegno sarebbero tali che nessun altro riuscirebbe a fare.

È chiaro che un ipotetico intervento, per quanto ci riguarda, richiederebbe interventi di manutenzione straordinaria tali da poterci consentire di avere un'opera in dotazione che per 30 anni non ha bisogno di nulla, perché altrimenti ci sarebbero dei costi che la Provincia non sarebbe assolutamente in grado di sostenere. Si potrebbero fare anche interventi di qualificazione ambientale, percorsi ciclopedonali, io credo che poi i tecnici diranno queste cose alla fine di questo studio, ci potrebbero anche essere le condizioni per fare una cosa importante, perché recuperi di manufatti di quel genere, in Italia non ce ne sono, potrebbe essere anche un progetto su cui sperimentare elementi innovativi molto significativi,

BOZZA NON CORRETTA

che io credo potrebbero anche avere una ricaduta positiva per quella comunità. Comunque noi siamo in attesa degli approfondimenti tecnici, del parere del Comune, da parte nostra la prima valutazione è questa che ho riportato ai Consiglieri.

PRESIDENTE:

Grazie. Prima di dare la parola al Consigliere Guidotti, informo il Consiglio, non è una notizia fondamentale, però c'è la coincidenza con la partita, il Bologna è in vantaggio a Modena.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Mi dichiaro soddisfatto per il risultato della partita di calcio, soprattutto perché è rivolto contro la squadra del Modena, che...

Mi dichiaro anche parzialmente, quasi totalmente, ma parzialmente soddisfatto per la risposta che mi ha dato l'assessore Prantoni, perché noto nella sua risposta e nella gestione che ha del patrimonio viario della Provincia, una nota saggezza che credo gli abbiamo sempre riconosciuto.

Io qualche tempo fa venni avvicinato da dei residenti, dei comitati di Vado, che si ponevano un'ingenua domanda: abbiamo già una strada che serve a fare la circonvallazione del paese, tutti vogliono fare la circonvallazione, noi ce l'abbiamo già, non ci costa niente, perché non utilizzare quella strada per fare la circonvallazione, anche perché l'impatto ambientale ormai c'è, se c'è un problema di impatto ambientale, sarebbe molto più grave la demolizione del prodotto, di quanto non lo sia mantenerlo in opera.

Ha aggiunto l'Assessore Prantoni, un dato non indifferente, che è questo: laddove venisse demolito questo, per molti anni, per molti anni non se ne potrebbe più parlare, lasciando così Vado nell'infelice condizione

BOZZA NON CORRETTA

di essere uno dei pochi paesi che devono sobbarcarsi all'interno del proprio percorso urbano, il passaggio non indifferente della viabilità urbana e extraurbana.

Ora è evidente che il Comune è il titolare di questa progettazione, però io credo che nel quadro della programmazione complessiva della viabilità intercomunale, e credo che la tangenziale al Comune di Vado possa essere ascritta alla viabilità intercomunale, la Provincia potrebbe far sentire la sua voce per dire: caro signor Comune, non dimenticarti, non si sa bene perché quali motivi, perché onestamente non ho capito perché dovremmo demolire se non per il gusto sadico di demolire dei manufatti urbanistici, non vogliamo costruirli, adesso ci dedichiamo anche alla loro demolizione.

Quindi io credo che sia assai importante che la Provincia, e mi fa particolarmente felice il tono che l'Assessore Prantoni ha dato a questa sua risposta, che in un qualche modo, lo dico io e non lo dice lei, mi fa intendere che la Provincia vedrebbe di buon occhio il mantenimento della struttura a uso circonvallazione, credo che tutti insieme, Consiglio provinciale, Giunta provinciale, Comitati territoriali, buon senso, potrebbero lavorare insieme per fare in modo che dal punto di vista ecologico, finalmente una struttura esistente dia una risposta ecologicamente possibile e compatibile più di quanto non lo sia la demolizione della struttura. Questo è un po' il tema.

Anche perché è un momento assai strano dell'ecologia, per cui noi vediamo che molto spesso le ragioni storiche e direi un po' remote dell'ecologia cozzano con le realtà più avvedute per il futuro. Non facciamo quest'errore, inviterei l'Assessore Prantoni e la Giunta Provinciale a vigilare perché quest'errore non venga fatto.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo all'oggetto 38: "Interrogazione del Consigliere Leporati, Labanca e Facci per conoscere le motivazioni per le quali i Consiglieri non sono stati invitati al concerto dei dipendenti".

Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

È una risposta un po' datata, comunque...

Il primo punto riguarda l'invito ai Consiglieri a partecipare allo spettacolo che il 20 dicembre scorso la Provincia ha offerto a tutti i dipendenti. La comunicazione dell'invito è stata fatta via E-mail a tutta la Provincia, comprese le segreterie dei gruppi. Purtroppo in questo tipo di invio, non sono compresi i singoli indirizzi dei Consiglieri. Quando ci siamo accorti, ci è stata segnalata la mancanza, abbiamo provveduto a estendere ai destinatari specifici e anche alla Giunta, la comunicazione, due giorni prima. Naturalmente di questo non c'è che da chiedere scusa sia alla Giunta sia i Consiglieri, credevamo, con quell'invio, di aver coperto tutti i destinatari.

Per quanto riguarda invece il secondo, punto, il brindisi di fine anno, io credo che nel rispondere sia al primo che al secondo quesito, credo che siamo in sintonia con il Presidente del Consiglio a cui anche è stata rivolta la domanda, ritengo che sia un arricchimento a offrire ai dipendenti l'occasione di vivere un momento culturale insieme, come abbiamo fatto negli ultimi due anni, nel 2005, con il Coro Stelutis, nel 2006 con l'esibizione dei giovani ballerini del corpo di ballo Così Stefanescu. Soprattutto l'appuntamento del 2006, assieme al concerto dell'Orchestra Mozart per i 55 anni della Provincia, ci sembra che abbiamo raccolto l'apprezzamento dei dipendenti, che rispondono sempre numerosi, mi pare con entusiasmo a queste iniziative. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Leporati, e poi se vuole anche Facci.

CONSIGLIERE LEPORATI:

La Presidente non ha risposto al secondo quesito, il punto sul brindisi...

PRESIDENTE:

No, ha risposto, ha risposto.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Il brindisi che eravamo abituati non si è verificato, io non lo intendo solo come un elemento di raccordo perché abbiamo avanti un bicchiere di vino, ma lo identifico in quel momento come un elemento di relazione ulteriore tra colleghi Consiglieri e dipendenti.

PRESIDENTE:

Su questo rispondo io, perché la Presidente Giustamente ha detto che non aveva mai organizzato, cioè in questi due anni, un brindisi con i Consiglieri e i dipendenti. È avvenuto nei due anni precedenti, in coincidenza con la chiusura dei nostri lavori, che il Presidente del Consiglio chiamasse a un brindisi, e anche ai dipendenti in quell'occasione. Quest'anno, se ricordate, abbiamo concluso i lavori del Consiglio a cavallo tra Natale e Capodanno, il brindisi l'abbiamo fatto in quell'occasione al termine del Consiglio. Forse è questa la confusione sulle due cose, però la Presidente negli anni precedenti non aveva mai organizzato un brindisi per i dipendenti.

Non so se ho risposto a sufficienza per questa seconda parte. Consigliere Facci apposto? Bene. Grazie.

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Ovviamente io l'interrogazione l'ho rivolta alla

BOZZA NON CORRETTA

Presidente, poi dopo so bene che...Io prendo atto della prima risposta che mi ha fornito la Presidente a riguardo del concerto, e quindi effettivamente non abbiamo ricevuto singolarmente l'invito, e quindi non si è verificata quest'opportunità.

Per quanto riguarda il tradizionale brindisi, io chiedo al Presidente, che come elemento di raccordo, come elementi unitario, come celebrazione di fine anno, sia mantenuta questa tradizione, perché credo che sia giusto che e tra di noi e con i dipendenti, ci sia quest'ulteriore possibilità di scambiarsi gli auguri, grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo all'oggetto 40: "Interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito all'autorizzazione del prelievo di acqua del fiume Reno in direzione Pistoia".

Assessore Burgin, prego.

ASSESSORE BURGIN:

Il tema posto dal Consigliere Sabbioni e dal Consigliere Facci fa riferimento certamente a quanto sintetizzato dagli organi di informazione alcune settimane or sono, come la guerra dell'acqua tra l'Emilia e la Toscana.

Il riferimento, avendo svolto una verifica con l'autorità di Bacino del Reno, fa riferimento, per quanto ho potuto interpretare, a due prelievi di acqua, autorizzati dalla Provincia di Pistoia nel 2006, come attingimenti annuali, autorizzati dalla Provincia di Pistoia, alla società Publicacqua, allo scopo di integrare la portata dell'acquedotto di Pistoia, e precisamente dal torrente Limentra di Sambuca in località Spedaletto, Comune di Pistoia, per tre litri al secondo medi, e dal fiume Reno a Pracchia, Comune di Pistoia, per 15 litri al secondo, medi. Per riferimento, a scopo esclusivamente conoscitivo, rammento che il Reno a Casalecchio, nella stagione estiva,

BOZZA NON CORRETTA

porta normalmente una quantità d'acqua nell'ordine dei 300 litri al secondo.

Per quanto riguarda la Regione Toscana: la Regione Toscana ha trasferito le funzioni in materia di risorse idriche alle Province, trattandosi di autorizzazioni di attingimenti annuali, non è richiesto il parere all'autorità di bacino competente, nel caso all'autorità di bacino (inc.), come invece sarebbe per le derivazioni pluriennali ai sensi del Testo Unico 1775 del 1933. Gli attingimenti sono localizzati in Provincia di Pistoia e non nel Comune di Granaglione, si verifica però che dal 2000 a questa parte, questi attingimenti sono regolarmente autorizzati di anno in anno, e dunque si configurano, dopo sei anni, come un attingimento pluriennale piuttosto che come una sommatoria di raggiungimenti annuali. Quello che posso offrire come commento, dopo aver riportato le informazioni che ho raccolto in seguito alle sollecitazioni portate dall'interpellanza dei Consiglieri, è quanto segue: ovviamente l'acqua del Reno non è un bene esclusivo della Provincia di Bologna, ma lo è di tutti i territori attraversati sulla base delle regole vigenti. Si veda a proposito il Piano di Tutela delle acque, anche della nostra Regione.

Ci troviamo di fronte a una situazione in cui il prelievo viene autorizzato annualmente, ma su base pluriennale, e quindi condivido, per quanto posso capire dalle vostre sollecitazioni, la necessità di un intervento all'interno del Comitato Istituzionale dell'autorità di bacino del Reno, dove siedono tutte le Province, quindi sia la nostra che quella di Pistoia, affinché si possa pervenire o a un'intesa istituzionale che regoli questa situazione una volta per tutte. Mi faccio promotore di questo. Alla prima riunione utile del Comitato Istituzionale dell'autorità di Bacino del Reno, che si riunisce normalmente ogni quattro, cinque, sei mesi, a seconda delle situazioni.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Burgin. È un tavolo, questo, che si riunisce poco, cioè si riunisce ogni cinque o sei mesi, probabilmente sarebbe opportuno, in questa situazione di previsione della siccità idrica, che questo tavolo si riunisse di più, e questo problema, quello sul quale l'Assessore ha risposto, è un problema che ci tocca proprio anche dal punto di vista dell'approvvigionamenti idrico, dato il momento. Se ci fosse moltissima acqua, non sarebbe assolutamente necessario parlare di guerra dell'acqua. In questo caso, siccome ci troviamo di fronte a una situazione di approvvigionamento che può diventare difficile, è evidente che anche questo tema ha la sua rilevanza, e siccome queste autorizzazioni annuali di anno in anno diventano, di fatto, una specie di autorizzazione permanente, perché questo è il problema, io credo che, in effetti, bisognerebbe forse chiedere in modo straordinario, una riunione di questo Comitato per risolvere anche questo problema, nel senso che si potrebbe anche decidere che questo attingimento possa essere molto diminuito per quanto riguarda l'attingimento stesso, cioè arrivare a zero credo che sia difficile, perché l'acqua in quella zona non è che sia di pertinenza esclusiva della Provincia di Bologna, anche perché la captazione viene fatta nel territorio della Provincia di Pistoia, però occorre per lo meno una soluzione Salomonica, nel senso che un po' d'acqua se la prende Pistoia, e l'altra acqua ce la lascia. Cioè non possiamo continuare, probabilmente, con una captazione che ha un suo peso dal punto di vista della portata, cioè non è una cosa di piccolissimo conto, altrimenti non si parlerebbe di guerra dell'acqua.

Quindi io mi auguro che l'Assessore, così come si è

BOZZA NON CORRETTA

preso un impegno, porti avanti l'impegno, sollecitando anche l'inserimento all'ordine del giorno del Comitato, di questa tematica, e semmai cercando di far convocare il comitato una volta di più, perché i tavoli se ci sono, i comitati, bisogna farli funzionare.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Facci. Annulla in questo modo la numero 47.

CONSIGLIERE FACCI:

La nostra interrogazione è sulla falsa riga di quella che è stata proposta dal collega Sabbioni, riguardava appunto se le notizie apparse dalla stampa fossero o meno vere, e soprattutto quali fossero, in caso di riscontro positivo, quali fossero gli orientamenti dell'Assessorato. Ritengo che l'Assessore abbia confermato la veridicità delle notizie, ha appunto riferito di questi prelievi che avvengono annualmente nel 2006, sono stati appunto due. E colgo positivamente il fatto che l'Assessore abbia detto: qui, di fatto, occorre un intervento. Perché, appunto, è vero che la captazione avviene della Provincia di Pistoia, ma dobbiamo trovare un equilibrio, altrimenti le risorse che sono di tutti, e che per competenze istituzionali vengono gestite provincia per provincia, però sono di tutti e sarebbe impensabile che ognuno all'interno della propria Provincia possa fare incetta o accaparramento a danno degli altri. Quindi la parola giusta è riequilibrare, trovare una forma di equilibrio con le altre istituzioni.

L'Assessore ha parlato di intesa istituzionale, io credo semplicemente di non attendere, quindi aderisco, aderiamo alla perplessità e alle necessità di intervento, però chiediamo che quest'intervento possa essere fatto con sollecitudine, nel senso che se dobbiamo attendere la riunione prossima delle autorità di bacino del Reno, in sede ordinaria, non dico che questo non serva o che sia

BOZZA NON CORRETTA

troppo tardi, però come giustamente ha sottolineato Sabbioni, anche il periodo non è un periodo favorevole e certamente se bisogna porre fine a un'anomalia, perché indubbiamente è un'anomalia, a riequilibrare quello che è un disequilibrio, riteniamo che quest'Assessorato, questo Ente abbia non solo le capacità e i mezzi, ma abbia l'autorevolezza, e ritengo anche il dovere istituzionale di farlo, e quindi di convocare e di chiedere la convocazione in via straordinaria delle autorità del bacino del Reno, per affrontare questa problematica.

Comunque ringrazio l'Assessorato per sia la risposta, sia soprattutto gli intendimenti che coincidono con le preoccupazioni che erano state espresse da questi banchi, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora facciamo un passo indietro, l'oggetto 37. "Consigliere Vigarani, per avere notizie in merito all'impianto di cattura e cessione avifauna, denominato Selva, Comune di Monterenzio".

Risponde l'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

Parliamo dell'unico centro di allevamenti di cattura presente sul nostro territorio. La situazione è sostanzialmente questa, che per quanto riguarda la parte relativa all'allevamento in questione, è cessata l'attività in data 20 marzo 2006, quindi da circa un anno la Selva non è attivo l'allevamento al fine... Mentre per quanto riguarda la questione dell'impianto di cattura, l'attività interrotta al 16 novembre 2006, essendo scaduta la convenzione che è stata stipulata tra la Provincia e il proprietario del centro stesso, il dottor Domenicali.

Questa sospensione, quindi, non rinnovo della convenzione, dovuto al fatto che siamo in attesa di

BOZZA NON CORRETTA

verificare fino in fondo tutto l'iter legato a una serie di addebiti che sono stati rilevati al gestore dell'impianto da parte del Corpo Forestale dello Stato e che quindi come tale per noi sono elementi fondamentali per poter procedere poi eventualmente a una stipula di una nuova convenzione.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Conigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sono soddisfatto della risposta. Mi aspetto conseguentemente che anche questa situazione, come altre in qualche modo che possono essere giunte, tra virgolette a termine, possono trovare una ricollocazione riequilibrata nell'ambito del nuovo strumento che l'Assessorato ha elaborato e che sta entrando nella fase della discussione, che è il Piano Faunistico Venatorio Provinciale, quindi mi aspetto che anche questa situazione, come dicevo, rientri nel panorama, ma sicuramente non potrà che essere così, che vedrà ma discussione da qui in avanti. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo agli ordini del giorno.

Allora gli oggetti 50, 58 sono in Commissione. L'oggetto 66 anche.

Oggetto 77, ordine del giorno presentato dai Gruppi di Forza Italia e An: "Per assumere le opportune iniziative che impegnino le compagnie assicurative a una corretta politica tariffaria". Chi vuole intervenire su quest'ordine del giorno? Per dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione.

Consigliere Sabbioni, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

È facile da illustrare. Sappiamo tutti, per le

BOZZA NON CORRETTA

statistiche che ci sono state presentate anche dall'Assessore Prantoni, che sono, adesso l'Assessore non c'è, ma... va bene, ci sei tu per Prantoni, va bene.. va bene. Allora l'Assessore Prantoni ci ha illustrato un calo di incidenti stradali nel territorio provinciale. Siccome non ci risulta che siano calate le polizze assicurative, che sono legate anche al fenomeno incidentalità, noi ci auguriamo che si ponga mano a un calo delle polizze assicurative e invitiamo il governo a intervenire a riguardo, attraverso lo stimolo che deve avere nei confronti delle assicurazioni. È un po' lo stesso problema che abbiamo per la benzina. Quindi occorre stimolare chi applica certe tariffe, affinché le tariffe possano ricondursi in parametri più ridotti e quindi il cosiddetto cittadino consumatore ne possa beneficiare. Quindi io mi auguro che siamo d'accordo su una tematica del genere.

Grazie.

PRESIDENTE :

Abbiamo tergiversato e ha pareggiato il Modena. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Votiamo.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presidenti 24, favorevoli 24, nessun astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Direi che a questo punto chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
nella seduta di Consiglio Provinciale del 13 Marzo 2007*